

Abstract Fabio Masini

La (mancata) costruzione di un'infrastruttura per la sovranità europea (1947-57)

Nel giugno del 1947 il Segretario di Stato Usa George Marshall propone uno stanziamento significativo di risorse per la ricostruzione dell'Europa. Nel settembre 1950 viene creata la *European Payments Union* per agevolare il clearing intra-europeo e come embrione di una più stretta cooperazione regionale. Nel frattempo, il Ministro degli Esteri francese Robert Schuman, con la celebre dichiarazione del 9 maggio 1950, riprendendo le suggestioni intellettuali di alcuni pensatori degli anni Trenta, getta le basi per l'integrazione funzionale europea, con l'obiettivo di creare una struttura di governo economico multilivello (nazionale e sovranazionale) e, in prospettiva, di una federazione europea.

In questa ottica, nel 1951 prendeva avvio la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, dotata di autonomia impositiva e di spesa, gestita da un'Alta Autorità che assumeva decisioni collettive a maggioranza qualificata. Seguita poi dalla firma della Comunità Europea di Difesa (27 maggio 1952) e dal progetto di Trattato per una Comunità Politica Europea (10 marzo 1953). Esperimenti destinati all'insuccesso dopo che , con la morte di Stalin e il venire meno del pericolo russo, si indebolirono le ragioni del rafforzamento di una sovranità europea. Definitivamente sancite con la firma, nel marzo 1957, dei Trattati di Roma istitutivi della Cee ed il successivo fallimento della creazione di un Fondo Monetario Europeo.

Obiettivo dell'intervento è ricostruire sommariamente le interconnessioni fra i fatti salienti, le teorie economiche dominanti, e le scelte politico-economiche ed istituzionali che portarono, nel volgere di un decennio, dal sogno di un'Europa sovranazionale ad un'Europa intergovernativa.